Anno XLVI N. 28. Pordenone, 8 Luglio 1916 (*Conto corr. con la posta*)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato, 1 Luglio.

— Tra Adige e Brenta, le nostre truppe sono oramai a contatto delle posizioni sulle quali il nemico intende opporre accanita resistenza, appoggiato a poderose linee di trinceramenti e sostenuto da grande numero di artiglierie e mitragliatrici. La vigorosa nostra offensiva si estende intanto a tutta la fronte del teatro delle operazioni.

— In Vallarsa, raggiungemmo ieri la linea di Valmorbia e le pendici meridionali del monte Spil.

— Sul Pasubio, durò lotta intensa contro le difese nemiche nella zona di Cosmagnon.

— Lungo la fronte del Posina, occupammo Griso e il versante meridionale del monte Majo, la valletta di Zara tra Castana e Laghi, le forti posizioni di monte dei Calgari e di Sogli Bianchi, a mezzodì di monte Seluggio. Le nostre artiglierie battono con violento fuoco monte Cimone.

— In valle Sugana, occupammo le pendici del monte Civaron.

— Prendemmo al nemico 175 prigionieri, parecchie centinaia di fucili, munizioni e materiali in grande copia.

— In Carnia, respinti attacchi nemici contro le posizioni da noi conquistate il giorno 27, nell'alto But, le nostre truppe assalirono ieri ed espugnarono la cima dello Zellonkofel, prendendovi 156 prigionieri, dei quali 10 ufficiali.

— Nell'alto Fella, le nostre fanterie si spinsero su Leopoldskirchen e monte Granuda, mentre le artiglierie bombardavano la stazione di Tarvis e provocavano incendi in Saifnitz.

— Sul Carso, nella zona del monte S. Michele e di S. Martino, l'avversario, disperando contrastare in altro modo la nostra azione offensiva, spinse ieri sulle nostre linee dense nubi di gas asfissianti, alle quali fece seguire un violento contrattacco. Le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti deleteri dei gas, respinsero con magnifico slancio le colonne nemiche, infliggendo loro sanguinose perdite e prendendo 403 prigionieri.

— Nel settore di Selz e di Monfalcone, l'aspra offensiva da noi iniziata la sera del 28 si chiuse ieri con la conquista dell'altura di Quota 70, ad ovest del monte Cosich, e della posizione di Quota 104, ad est della Rocca di Monfalcone. Prendemmo al nemico 660 prigionieri, dei quali una ventina di ufficiali, insieme con armi, munizioni e materiali da guerra.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Brescia e Bassano: una vittima e lievi danni. Nostri *caproni* bombardarono campi nemici nell'alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Domenica, 2.

— Tra Adige e valle Terragnolo, nella giornata di ieri azione intensa delle artiglierie: le nostre fanterie occuparono Zanolli, in Vallarsa.

— Lungo tutta la fronte del Posina continuò la nostra avanzata, nonostante il fuoco violento di numerose batterie nemiche dalle posizioni dominanti di passo della Borcola, monte Maggio, e monte Toraro. All'ala sinistra, vincendo resistenza accanita dell'avversario, le nostre truppe scalarono la vetta di monte Majo, di cui battono ora le pendici settentrionali per scacciarne nuclei nemici rimasti annidati fra le roccie.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, le nostre truppe sono a stretto contatto delle posizioni dell'avversario. Nel terreno intricato ed oscuro la lotta si svolge con bombe a mano e violenti corpo a corpo.

— In valle Sugana situazione immutata.

— I nostri grossi calibri rinnovarono ieri il bombardamento di Toblacco, Innichen e Sillian in valle Pusteria.

— Sono segnalati progressi delle nostre fanterie nelle alte valli di Seisera (Fella) e Seebach (Gailitz): le nostre artiglierie bersagliarono le difese nemiche a Sella di Prasnik e nei pressi di Raibl.

— Lungo la fronte dell'Isonzo attività di artiglierie. Le nostre provocarono vasti incendi nella stazione di Borgo Garinzia (Gorizia). Nel settore di Monfalcone, fu ampliata la occupazione di Q. 70, respingendo controattacchi nemici.

Albania — Accertata la presenza di truppe austriache presso la testa di ponte di Ciflik Idris, sulla bassa Vojussa, un nostro riparto di cavalleria appiedato, nella giornata del 29 giugno, attaccò il nemico alla baionetta, volgendolo in disordinata fuga ed inseguendolo con fuoco di mitragliatrici e fucileria.

— Caddero nelle nostre mani 35 prigionieri austriaci, armi e munizioni.

Lunedì, 3.

— Tra Adige e Brenta le nostre truppe perseverano instancabili nell'azione offensiva.

— In Vallarsa le fanterie hanno iniziato l'attacco della forte linea nemica tra Zugna Torta e Foppiano; le nostre artiglierie battono insistentemente il forte Pozzacchio.

— Nella zona del Pasubio l'avversario oppone tuttora tenace resistenza nelle posizioni fortificate da monte Spil a Cosmagnon.

— Lungo la fronte del Posina-Astico stiamo completando la conquista di monte Majo e abbiamo occupato le pendici meridionali di monte Seluggio. Riparti nemici trincerati a nord di Pedescala, furono assaliti e fugati dai nostri ed abbandonarono sul terreno armi e munizioni.

— Sull'altopiano di Asiago, avvisaglie di nuclei sulla sponda settentrionale della valle D'Assa.

— Lungo la rimanente fronte sino al Carso, nessun importante avvenimento.

Nel settore tra Selz e Monfalcone le nostre truppe, con brillante attacco espugnarono nuovi trinceramenti e presero al nemico 196 prigionieri. Un controattacco tentato dall'avversario fu respinto con sue gravissime perdite.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Marostica e su diverse località del Basso Isonzo: nessuna vittima e pochi danni.

Martedì, 4.

— Nella zona di valle Adige, il nemico bombardò ieri intensamente le nostre posizioni da Serravalle al Pasubio: qualche colpo cadde su Ala. Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia. Continuò con grande violenza il combattimento delle fanterie sulle pendici settentrionali del Pasubio.

— In valle Posina occupammo lo Sperone a nord-ovest di monte Pruche, Molino in valle Zara, Scatolari in valle del R. Freddo. Continuarono le operazioni contro i Capisaldi della difesa nemica in questa zona: Corno del Coston, monte Seluggio e monte Cimone.

— Sull'altopiano di Asiago, spingemmo ancora nuclei oltre il margine settentrionale della valle D'Assa. Sulla rimanente fronte, relativa sosta per la sistemazione dei mezzi di attacco nell'intricato terreno.

— In valle Brenta, scontri di riparti sulle pendici del monte Civaron: infliggemmo perdite sensibili e prendemmo prigionieri al nemico.

— Nelle alte valli del But e del Fella, intensa azione delle artiglierie.

— Sul Carso, il nemico attaccò ieri le nostre nuove posizioni ad est di Selz. Fu respinto dopo violento corpo a corpo.

— Velivoli nostri eseguirono incursioni nell'alta valle D'Assa, ritornando incolumi.

Mercoledì, 5.

— Particolareggiate notizie confermano la violenza dei combattimenti del giorno 2 sulle pendici settentrionali del Pasubio. Dopo tre ore di intenso bombardamento delle artiglierie nemiche, l'avversario lanciò ingenti forze all'attacco. Efficacemente sostenute dal fuoco dell'artiglieria, le nostre valorose fanterie contrattaccarono più volte alla baionetta, infliggendo al nemico gravissime perdite.

— Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte fra Adige e Brenta intenso duello delle artiglierie e parziali azioni delle fanterie.

— In valle Posina, completammo la occupazione di monte Calgari, prendendovi 132 prigionieri con ricco bottino di armi e di munizioni.

— Sull'altopiano di Asiago, distaccamenti avanzati si affermarono sul margine settentrionale della valle D'Assa, ricacciando un contrattacco nemico.

— In valle Campelle (T. Maso-Brenta), snidammo riparti avversari fortemente trincerati tra le roccie di prima Lunetta e del Cengello, prendendo 106 prigionieri ed una mitragliatrice.

— Nelle alte valli del Boite e del But, intensa azione delle artiglierie.

— Sul Carso, nuova violenta lotta nel settore di Monfalcone; le nostre truppe espugnarono altri trinceramenti, prendendo al nemico 381 prigionieri, fra i quali un comandante di battaglione e 8 ufficiali.

— Un velivolo austriaco fu ieri abbattuto dal nostro fuoco di artiglieria sull'altopiano di Asiago; gli aviatori furono fatti prigionieri.

Giovedì, 6.

— Tra Adige e Brenta, il nemico fa ogni sforzo per contrastare la nostra avanzata mediante la tenace resistenza ed anche con parziali atti controffensivi.

— Nella zona di valle Adige, la notte sul 4, respingemmo un attacco contro il trincerone di Malga Zugna. Nella giornata di ieri, dopo insistenti attacchi i nostri alpini riuscirono a raggiungere la sommità di monte Corno a nord-ovest del Pasubio.

— Nel Bacino dell'alto Astico, superando gravi difficoltà di terreno e la accanita difesa nemica, le nostre fanterie conquistarono la vetta di monte Seluggio e proseguirono l'avanzata lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, nulla da segnalare.

— In valle Campelle (T. Maso-Brenta), dopo intensa preparazione delle artiglierie l'avversario controattaccò le nostre posizioni di Prima Lunetta. Fu respinto con gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri e tre mitragliatrici.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, maggiore attività delle artiglierie. Continuarono ieri, pure con minore vivacità, i combattimenti nel settore di Monfalcone. Prendemmo al nemico alcune diecine di prigionieri, 2 mitragliatrici ed un lanciabombe.

Venerdì, 7.

Continuarono nella giornata di ieri le nostre azioni offensive sulla fronte tra valle Lagarina e val Sugana.

— Nella zona di val d'Adige e nel Bacino dell'alto Astico l'avversario ripiegò lentamente sotto la nostra pressione svelando nuove batterie su posizioni dominanti e già preparate a difesa.

— Sull'altipiano di Asiago intensa azione delle nostre artiglierie contro linee nemiche.

— In valle Campelle l'avversario sgomberò in fretta le posizioni ancora occupate nel massiccio di Prima Lunetta, abbandonandoci armi munizioni e vettovaglie.

— Sulla rimanente fronte fino al mare attività intermittente delle artiglierie.

— Nel settore di San Martino il nemico lanciò gas asfissianti sulle nostre linee senza arrecarci alcun danno.

— Ad est di Selz respingemmo un attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Con la calma e la metodicità che ne sono le caratteristiche, gli inglesi hanno preparato l'attuale loro offensiva sul fronte occidentale. Cannoni e munizioni in quantità addirittura sbalorditive costringono i tedeschi a retrocedere abbandonando posizioni munitissime. L'avanzata inglese, validamente appoggiata dai francesi, è lenta ma inesorabile. A nulla servono le trincee profonde, le molteplici file di reticolati: tutto viene polverizzato dalle artiglierie alleate. Le perdite d'uomini tedesche, fra morti e prigionieri, sono gravissime e importanti le perdite di cannoni ed altre armi.

— In Galizia e in Volinia gli austro-tedeschi non hanno miglior fortuna. — Tutti i tentativi fatti per arrestare l'avanzata dei russi sono rimasti finora sterili, quando non si sono tramutati in una sconfitta. Occupata e sorpassata Kolomea, gli eserciti russi, dopo aver inflitto nuovi scacchi agli austriaci, sono in procinto di forzare i passi dei Carpazi che li porterà all'invasione della pianura ungherese.

La pressione nostra sul Trentino, l'attività franco-inglese ad occidente, la irresistibile avanzata russa in Galizia sono la più bella dimostrazione degli effetti raggiunti dagli alleati mercè l'accordo. Gli Imperi centrali fra non molto saranno costretti alla difensiva, che potrà protrarsi ancora per quaiche tempo, ma che porterà all'inevitabile trionfo della Quadruplice.

Nuove norme per l'invio di danaro ai militari.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Nell' intento di tutelare nel miglior modo possibile gli interessi dei militari al fronte e di impedire che si ripetano gravi inconvenienti già verificatesi a loro nocumento, è stato disposto che dal 10 corrente sia soppresso l' invio di lettere assicurate per militari dell' esercito mobilitato, ammettendo per l' invio del denaro soltanto i vaglia postali a tariffa militare.

Rammentasi che è vietato accludere valori nelle lettere raccomandate, le quali se indirizzate a militari devono presentarsi agli sportelli aperti per l' accertamento del contenuto.

I prezzi per il grano requisito e l' applicazione alle contrattazioni private.

Con notificazione 23 corr. del Ministero della Guerra, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, i prezzi di requisizione del grano sono stabiliti a datare dal 1 luglio corrente nella misura seguente:

L. 36, per i grani teneri e semiduri;
L. 41, per i grani duri.

Tali prezzi sono riferibili a grano normale, cioè del peso di 77 chilogrammi per ettolitro, con impurità non superiore all' 1 per cento, e per merce resa al magazzino del detentore, incassata a cura e spesa del detentore medesimo in sacchi del ricevitore.

La notificazione stabilisce la misura delle deduzioni progressive per i grani di peso inferiore a 77, o con imbarazzo superiore all'1 per cento. Determina inoltre che per le consegne posteriori al 1 agosto prossimo i prezzi suddetti siano aumentati di 15 centesimi per mese o frazione di mese, e ciò per spese di conservazione e interessi.

Fino a nuovo avviso restano esclusi dalle requisizioni, e quindi anche dall'osservanza dei prezzi massimi nelle contrattazioni fra privati, i frumenti già preparati, riconosciuti tali a giudizio della Commissione provinciale, nonchè le partite evidentemente destinate alla produzione di grano da seme, purchè il produttore ne faccia formale denuncia.

I prezzi di cui sopra, per effetto del decreto luogotenenziale 11 marzo 1916, rappresentano i limiti massimi, che non possono essere superati nelle contrattazioni private. Il ministro d' Agricoltura, on. Raineri, ha quindi disposto con circolare telegrafica ai prefetti che siano corrispondentemente ridotti i prezzi delle farine e del pane.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Aprile 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915	L.	1,990,003,650.79
Depositi dell'anno in corso	»	229,911,400.46
	L.	2,219,915,051.25
Rimborsi id. id.	»	251,031,173.20
Rimanenza a credito	L.	1,968,883,878.05

La migliore cosa.

— Dimmi un poco: che festa si potrebbe inventare per beneficio della Croce Rossa? Ormai le sottoscrizioni sono stanche, e fruttano pochissimo. Sono, in tutte, poche lire. Bisognerebbe saper trovare una festa nuova, qualcosa che attirasse il pubblico: le solite non incassano che i denàri bastanti alle spese; e quindi sono affatto inutili.

— Al cinematografo ci avete pensato?

— Ne sono stati dati anzi parecchi spettacoli; ma, come ti ripeto, con scarso risultato.

— Ai teatri vi siete rivolti?

— Anche a quelli; e anche a diverse società di divertimenti e di ricreazione: ma ora non c'è proprio da appigliarsi ad altro; ed io non so a qual santo pregare, perchè mi mandi un' ottima inspirazione. Abbiamo provato di tutto.

— Ne sei proprio sicuro?

— Sicurissimo. E poi, del resto, tu non potresti mica suggerirmi una cosa alla quale anch' io non ho pensato e forse prima di te.

— Ebbene: io scommetto che riesco a suggerirtela e che tu ne resterai meravigliato e a bocca aperta.

— E' impossibile!

— O senti: hai mai pensato che il solo modo di aiutare la Croce Rossa, quello unico di esserne degno, è di fare tanti soci

— No, mai.

— Tu stesso non sei socio della Croce Rossa; proprio tu che hai promesso tutti questi svaghi che ci dovrebbero entrare meno che il cavolo a merenda. Perchè non si tratta di divertirsi, ma piuttosto di pensare seriamente e decorosamente ai nostri soldati, che non possono certo giudicar bene del nostro interessamento, verso di loro, a base di feste e di promesse dilettevoli. Fare soci alla Croce Rossa! Ecco quello ch' essa chiede. Soci, soci, soci, soci! Con cinque lire l' anno, si è fatto perfettamente e seriamente il nostro dovere; assicurando alla Croce Rossa un' entrata regolare e non a sbalzi come avviene con le sottoscrizioni e le feste di beneficenza!

— E' giusto.

— Dunque, vedi che non ho durato molta fatica a vincerti la scommessa! Ma ora non perdere più tempo: sii primo tu a dare il buon esempio; e po' datti attorno a fare soci e soci della Croce Rossa; vai dal sindaco, dal parroco, dal medico, dal farmacista.... Rivolgiti alle persone più autorevoli e a quelle più influenti; e anche ai Presidenti delle Società, delle Congregazioni, alle Cooperative, alle federazioni: a tutti. E ricorda sempre che, non essendoci il Comitato Regionale, mandino la cartolina vaglia di cinque lire al Comitato Centrale di Roma, che è in Via Nazionale 149.

Non si servano di mezzi o di persone intermediarie, mi raccomando!

PER GLI AGRICOLTORI.

Per la svecciatura del frumento.

Il locale Circolo Agricolo Cooperativo avverte i signori Agricoltori che per il 15 luglio potrà mettere a loro disposizione uno svecciatoio perfezionato per la preparazione del frumento da semina.

Coloro che intendessero usufruirne dovranno presentare domanda all' Ufficio sociale dichiarando il quantitativo che desiderano svecciare.

Il nolo per quintale di frumento presentato alla svecciatura sarà di centesimi 50 per i soci e di centesimi 80 per i non soci.

CRONACA CITTADINA

Echi del concerto al Roma pro Assistenza Civile.

Uno spettatore mandò alla « Patria del Friuli » di martedì scorso la seguente corrispondenza:

« *Il Concerto pro Preparazione Civile.* — 1. Successo artistico e pecuniario; ecco l' esito del concerto a favore del Comitato di Preparazione civile.

« Si è infatti avuta della buona musica e si è fatto un bel incasso e di ciò va data lode agli esecutori ed agli organizzatori. Ed a proposito degli esecutori, il plauso più sentito, è doveroso tributarlo alla quattordicenne Bianca Buja che con vero senso d' arte e con rara maestria deliziò col suo violino.

« Ma ci sia lecito qui, giacchè molti spettatori si rivolsero uguale domanda, chiedere al maestro Buja: perchè se la scuola di musica non può funzionare dato che i giovani musicanti sono alle armi, non si è istituita una scuola d'arco? Il maestro Buja è l' istruttore infaticabile di Bianca Buja, e se da questa sua figlia, ha saputo trarre, diciamolo senza reticenze, una artista ormai valorosa; perchè non ha tentato di fare altri allievi? Il violino deve essere insegnato ai bimbi adolescenti, i quali non corrono pericolo di richiami alle armi, perchè almeno non tentare? A Pordenone è altamente sentito il senso dell' arte ed i volonterosi e gli appassionati non sarebbero certamente mancati. *Una spettatore* »

Ed ecco la risposta, che ci pare esaurientissima, del maestro Buja.

Egregio Signore,

Poichè ella accenando nella *Patria* di oggi, all' esito del concerto da me organizzato *pro Assistenza Civile*, molto gentilmente mi rivolge alcune domande, prendo la penna in mano e le rispondo ben volentieri, per quanto mi possa parer strano ch' ella, se vive a Pordenone, abbia bisogno delle risposte chiestemi.

Anzi tutto l' accerto che ogni qual volta io faccio suonare la mia figliola non miro infatti che ad uno scopo, e cioè a quello di dimostrare cosa producano l' insegnamento ben fatto e lo studio diligente, appassionato.

Sono ben lieto quindi che, quasi unanimamente ciò sia stato riconosciuto anche nell' ultima Accademia. Darà i suoi buoni frutti.

Colle sue tre domande ella *afferma*: I° che io non ho tentato di fare altri allievi di violino; II° che non si è tentato d' istituire una scuola d' arco; III° che i volonterosi, gli appassionati non sarebbero mancati.

Non voglio mettere in dubbio la sua buona fede.

Terminata la prima istruzione degli allievi per Banda (72!) (istruzione che in qualsiasi altro luogo avrebbe richiesto per lo meno tre insegnanti e che invece fu tutta superata — e in qual modo certamente non ignora — dal sottoscritto solo) fu aperta **colla maggiore divulgazione** l' istruzione alla scuola d'arco. *Nessuno* (!!) venne a inscriversi, per quanto l' insegnamento fosse gratuito naturalmente per i non ablienti; per quanto gli allievi anziani della Banda, già affezionati alla istituzione, facessero propaganda nelle loro contrade; per quanto si cercasse l' elemento anche nelle scuole elementari.

E' un periodo, veda, poco felice che si attraversa.

Chiegga, per cortesia, agli Insegnanti delle scuole primarie, ai Professori delle secondarie, quale sia l' elemento di cui dispongono e sentirà la risposta dalla quale e con la quale potrà convincersi che un elemento scelto per avviare all' arte, oggi è ben difficile trovarlo.

Il primo tentativo adunque avvenne nell' ottobre scorso. A febbraio ne feci un secondo che ebbe esito negativo come il primo.

Ed ora le citerò due casi tipici. Vi sarebbe stato un giovinetto cui, volentieri, avrei dato lezione di violino. Poichè al padre — che, dilettante dello strumento, al figlio aveva già dato i primi rudimenti — esposi quale sarebbe stato l' insegnamento programmatico ch' *io avrei dovuto* svolgere, (naturalmente molto differente da quello paterno), il giovinetto non venne a me, ma restò col padre. La ragione la pensa lei? col padre dilettante si può andare presto-presto a tirar l' arco in qualsiasi modo al cine — ora che ci sono due Cinema in paese ne occorrerebbero di più dei suonatori d' arco, non è vero? se c' avessero pensato dieci anni prima, forse a quest' ora qualche cosa vi sarebbe — ma col maestro di violino, giusto come lei stesso lo vorrebbe, si convinca presto-presto non è possibile.

L' altro caso? Un giovinetto, di buona volontà, studiava non con me. Il padre che voleva avviare il figliolo ad uno studio più proficuo, lo mandò a Bologna. Sa perchè non fu affidato a me? Lo chieda lei al padre, che certamente conosce; io certe cose non le posso dire.

Come vede parto dal presupposto ch' ella, conoscitore o amante della partita, non sia un ultimo venuto e che non abbia preso a trattare un argomento senza avere *tentato* prima, di assumere serie informazioni in proposito. Sarebbe stata cosa troppo leggera, non le pare? Epperciò saprà, o non avrà dimenticato, che alla mia venuta, trovata la scuola senza scolari, fui io che dovetti andare alla cerca degli allievi per le contrade; fui io che feci e feci fare propaganda nelle scuole, nei sobborghi; fui io che più tardi, scrissi contro coloro che, amanti della quiete, non volevano (l'abitudine l' avevano persa da 20 anni) sentire studiare gli allievi nei pressi delle loro abitazioni. Data l' enorme difficoltà di trovare allievi, allora ricorderà anche, che fui io a fare la proposta, due anni fa, al sig. Sindaco d' istituire l' insegnamento educativo nelle Scuole Elementari e che in seduta consigliare (pure elogiando il mio pensiero) si affermò che noi italiani giacchè nasciamo coll' istinto musicale — già.... appena nati facciamo oà, oà — non abbiamo bisogno di preparazione alcuna. Saprà anche che gli allievi mi hanno tanto amato, per la mia enorme pazienza, per la mia passione all' insegnamento, per l' amore con cui ho cercato di guidarli ad amare lo studio musicale, che gelosiette ve ne furono e non poche.

Per finire bisogna ch'ella tenga presente, e se non ha una certa pratica in materia, può assumere informazioni a Treviso, a Venezia, a Bologna, a Parma, dove vuole, che per frequentare i corsi della scuola d' arco — che richiede *molto* studio e *molto* sacrificio — occorrono quattro condizioni *sine qua non*. Intelligenza, buona volontà, buona educazione ed un mestiere che possibilmente non sia quello del fabbro, del calzolaio, del muratore, del contadino. Ragazzetti di condizioni civile non ne mancano fra noi ma frequentano o le scuole tecniche o le commerciali e non hanno perciò tempo disponibile da dedicare allo studio del violino. L' elemento che potrebbe dare qualche cosa, sarebbe quello dei piccoli impiegati di negozio. Ma qui, ella lo sa meglio di me, si va a gara a chi chiude per ultimo: se non sono tredici le ore di lavoro sono certamente dodici alla giornata! Ecco un dei casi in cui un po' di sano socialismo non avrebbe fatto male ad alcuno.

Ed ecco adunque le ragioni per cui avevo coltivato la speranza di fare allievi d' arco, almeno coi migliori della Scuola Banda, quando questi, dello strumento per Banda, fossero già stati idonei per suonare in pubblico: la guerra ha purtroppo ritardato anche questo.

Le ripeto: se io faccio suonare la mia figliola (che non è un fenomeno, un portento, ma il prodotto logico — come già dissi — dello studio e dell' insegnamento) è solamente per ravvivare quella passione che i fatti da me additati, e non sono chiacchere, dimostrano che a tutt' oggi, ancora e purtroppo, non esiste. Troppo si crede ancora che per apprendere l' arte del violino occorra poco studio ed un insegnamento fatto alla *carlona*. A lei quindi che riconosce (senza reticenze) ch' *io insegno*, mille ringraziamenti, solo spiacente che abbia voluto serbare l' anonimo. Io batto da una parte, lei dall' altra: vedrà che qualche cosa si otterrà.

La gioventù purtroppo è oggi anche più irrequieta e distratta del solito, forse per quanto avviene e si attende nel Paese. Speriamo che la finisca presto e bene ed allora si potrà seminare meglio e raccogliere meglio ancora.

Ma si convinca che l' elemento lo conosco meglio io di lei, e che per la raccolta, di cui prima, bisogna fare la semina nelle scuole primarie.

In Comune vi devono essere ancora la mia domanda ed il mio progetto. Lo riveda un po' e si convincerà che io ho fatto anche ciò che non mi spettava, e che i volonterosi, gli appassionati si trovano solo quando il terreno sia ben preparato.

Con stima

M. Alfeo Buja

Musica in piazza.

Per iniziativa del tenente colonnello Bessone, comandante del Presidio, è stata formata (reclutando parecchi suonatori richiamati alle armi del I° battaglione della Territoriale) una piccola Banda che cominciò domenica a dare le sue pubbliche esecuzioni.

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE

Di questo ne parleremo più a lungo nel prossimo numero.

Per ora al colonnello che ebbe la gentile idea ed ai volonterosi il nostro plauso più sentito a nome anche della riconoscente cittadinanza pordenonese.

Resoconto Concerto "Al Roma,,
Pro Assistenza Civile.

Biglietti ingresso venduti N. 744 a L. 1.—	L. 744.—
Biglietti ingresso gradinata venduti N. 60	„ 48.—
Posti a sedere	„ 614.—
Oblazioni:	
Avv. Cav. Franc. Carlo Etro	„ 50.—
Comm. Amman	„ 50.—
Cot. Venez. Torre e Rorai	„ 60.—
Ditta A. Galvani	„ 50.—
Ten. Colon. Rubazzer	„ 5.—
Momi Fratelli	„ 10.—
Pompieri	„ 8.—
	L. 1639.—
Spese	„ 237.20
Ricavato netto	L. 1401.80

Come si vede, anche il risultato economico fu oltre ogni dire soddisfacente. Il Comitato non si aspettava certo una somma così rilevante, e ripete col nostro mezzo i suoi ringraziamenti alla Direzione del teatro, alle gentili signorine Dallio, Sellenati e Bianca Maria Buja, e ringrazia pure i signori oblatori.

Al M. Buja mandò la seguente bellissima lettera che crediamo opportuno pubblicare:

« *Ill.mo Maestro*

« Questo Comitato nell'incassare la cospicua somma di Lire nette 1400.— ricavato della bellissima festa che Ella, animata sempre dal più alto sentimento patriottico, ha organizzata, sente il dovere di esprimerle i più vivi ringraziamenti.

« Il concerto di cui ha avuto la nobile iniziativa e che ha portato a fatto compiuto, esplicando la Sua intelligenza artistica ed instancabile attività, non solo ha raggiunto largamente lo scopo finanziario per il bene delle famiglie dei nostri valorosi soldati alla fronte, ma ha allettato così deliziosamente il nostro pubblico, che accorrerà ancora con entusiasmo ad un suo invito, e per impulso patriottico e per godere della musica così finemente eseguita.

« Il merito principale della serata è della Sua gentile e valentissima giovane figliuola, che da vera artista, col suo violino, nei pezzi più difficili, ha commosso ed incantato il pubblico. All'esimia giovanetta che siamo felici di ospitare, le nostre grazie più sentite.

« Nell'esprimerle la riconoscenza di questo Comitato mi faccio interprete della gratitudine di tutte le famiglie beneficate che con l'aiuto che viene loro procurato possono seguire serenamente l'opera dei loro cari per la più grande Italia e inneggiare con noi alla grande vittoria finale.

« Con distinta osservanza

p. IL SINDACO-PRESIDENTE
f.º BASCHIERA »

Bravo giovane.

La Società Nazionale *Margherita* di Patronato pei ciechi, sezione di Padova, ha indetto tempo fa il XIX concorso musicale. Il primo premio, di L. 100, venne conferito al lavoro segnato col motto *ispes nostra*, autore il nostro concittadino Albano Bianchet, organista a Casarsa.

Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L. 81443,80
Croce Rossa, oblazione mese di Giugno a favore del Chiosco	L. 150.—
Operai Tessitura Rorai a favore del Chiosco	„ 150.—
Quote mensili	„ 539.60
Incasso lordo Concerto	„ 1639.—
Pompieri Municipali	„ 8.—
Operai Panificio Tomadini oblazione quindicinale	„ 14.—
Oblazioni in morte dell'avv. Cav. Angelo Pievatolo (v. Buona usanza)	„ 100.—
Totale	L. 84044.40

Croce Rossa.

Oblazioni pervenute durante la settimana.

Filatura Makò Lire 500; Impiegati ed operai Tessitura di Rorai L. 150; Umberto Barutti L. 3 ricevute per alloggio ufficiali; da diversi L. 100 in morte del Cav. Pievatolo (v. Buona usanza).

Soci perpetui iscritti:
Salice Ing. Luigi, Salice Querini Matilde, Salice Quaglia Giuseppina, Asquini Cav. Francesco, Marina Nicoli.

Pro-Ufficio Notizie.

All'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari sono pervenute le seguenti offerte:

L. 5 dal sig. Riccardo Tamai e L. 10 dalla signorina Lidia Asquini.

Siamo lieti di aprire con queste prime offerte una nuova rubrica a beneficio di una istituzione che in questo grave momento rende preziosi servigi alle famiglie dei militari.

Per il piccolo mondo scolastico.

Gli alunni ed alunne delle elementari, che devono prepararsi all'esame di riparazione in ottobre, e quelli pure che, promossi, desiderassero esercitarsi in quelle materie che si sentono deficienti, possono avere lezioni durante le vacanze, verso un *lieve compenso*, dal maestro Giovanni Del Re, che abita in via Mazzini N. 18.

Una parte del compenso verrà devoluto *pro-Croce Rossa*.

I genitori possono rivolgersi direttamente al maestro per ulteriori schiarimenti.

Ai soldati feriti.

Ai soldati degenti nell'ospedale di riserva, il sottotenente di artiglieria Mario Costa mandò due scatole di dolci, la signorina Marina Poletti 15 paia calzini, il cav. Francesco Asquini 12 bottiglie vino cabarnè.

Speriamo che chi può, e specialmente i possidenti di qui e dei paesi limitrofi, si abbiano a ricordare sovente dei poveri feriti, mandando loro delle frutta, che tornerebbero graditissime.

Scuole elementari.

Esami di licenza elementare. Dispensati: Antonelli Cesare, Babuin Ernesto, Carone Domenico, Cardazzo G. Battista, Casagrandé Antonio, Cavigioli Amleto, Cividini Biagio, Corai Ruben, De Lunardo Francesco, De Vecchi Vittorio, Gasparinetti Ernesto, Gismano Ettore, Monti Pompeo, Polo Saverino, Sandrin Alberto, Schiava Nazzareno, Zanchetta Giuseppe, Pessa Galesmane, Pianca Antonio.

Con esame: Privatisti: Gasparini Pietro, Gasparini Umberto.

Dispensate: Boschian Angela, Cadelli Lidia, Del Col Teresa, D'Andrea Irma, Gatti Maria, Marcuzzo Isola, Taiariol Emma, Toffolo Luigia, Venier Eleonora, Vianello Santina, Miozzi Guglielma.

Con esame: Cigolotti Enrica.

Esami di maturità. Dispensati: Ariot Alvaro, Beltrame Arga, Beltrame Fulvio, Beltrame Orfeo, Bonato Giuseppe, Bonino Domenico, Bonino Lorenzo, Boranga Ettore, Chiodi Leone, Coiazzi Carlo, D'Andrea Osvaldo, De Bernardo Arrigo, Del Negro Annibale, Figini Giuseppe, Filippi Francesco, Francescon Ennio, Gambellini Pietro, Maddalena Francesco, Magistrali Giovanni, Marchi Cesare, Masatti Giorgio, Palazzin Francesco, Palazzin Giovanni, Piva Pietro, Pocci Renato, Ruini Roberto, Scarda Vittorio, Tombolan Elia, Tubero Giulio, Tubero Italico, Valerio Ugo, Vianello Ettore, Vidalli Giovanni, Zanardi Angelo, Zanini Alfredo, Zanini Oscar, Zanin Carso.

Privatisti: Borta Antonio, Di Porcia Antonio, Fornasieri Cirillo, Magagnin Desiderio, Pessa Gaetano.

Dispensate. Angeli Elena, Antonelli Elsa, Baschiera Pia, Bortolini Antonia, Brusa Drusilla, Brusa Silvia, Calgaro Maria, De Mattia Maria, Facca Petronilla, Falomo Rosina, Francescon Resi, Locatelli Maria, Marini Cesira, Mauro Espedita, Mauro Fella, Mauro Lidia, Pagotto Elisa, Pasini Ersilia, Pascotto Dosolina, Piasentini Maria, Pol Maria, Preve Adalgisa, Pupolin Rina, Rosolen Caterina, Sacilotto Ines, Simoni Assunta, Vallerugo Iolanda, Vampori Marcella, Zancan Felicita, Zanin Carolina, Zolli Ermanna.

Privatiste. Berner Giovanna, Cepparo Maria, Falomo Rina, Flora Enrica, Mascherin Amelia, Mascherin Elvira, Pascot Luigia, Puppi Marianna, Verardo Maria, Kurzoroch Pierina.

Doni alla biblioteca della Società Operaia.

Il sig. Alessandro Toffoli ha offerto in dono 17 annate della *Illustrazione Popolare*, 4 de *La Valigia* (giornale illustrato dei viaggi e varietà) ed 8 di *Nutura ed Arte* (rassegna illustrata), volumi solidamente ed elegantemente rilegati.

La Direzione della Operaia ringrazia vivamente il generoso donatore, come ringrazia la gentile signorina Marina Poletti per l'offerta di 8 volumi di amena lettura.

—

Parecchie persone che ebbero libri a prestito, quantunque più volte sollecitate, non si curarono di farne la restituzione.

La Direzione della Operaia attenderà fino alla metà di questo mese; e contro coloro che non sentissero il dovere di restituire i libri cortesemente avuti, procederà giudizialmente per ottenere la rifusione del danno patito.

Nei nostri Teatri.

Al Sociale

Stasera e domani sera si rappresenterà *Marcia Nuziale*, capolavoro della *Cines* di Roma, tratto dal notissimo dramma di H. Bataille.

Ne è protagonista la illustre artista Lyda Borelli.

Al Roma

Dopo la proiezione di alcune *films*, si produranno Hemes, l'artista moderno, detto *l'uomo diabolico*, e Lea D'Elsa, canzonettista.

Buona usanza e beneficenze varie.

Per onorare la memoria del compianto avv. cav. Angelo Pievatolo, Presidente del nostro Tribunale, versarono L. 10 ciascuno:

Avv. Cav. Gio Batta Cavarzerani, Avv. Comm. E. Enea, Avv. E. Giuseppe, Avv. Franceschini Girolamo, Avv. La Rocca Pasquale, Avv. Antonio Locatelli, Avv. Luigi Barzan, Avv. Guido Rosso, Avv. Fornasotto Enrico, Avv. Cav. Antonio Cristofori, Avv. Cav. Gerolamo Cristofori, Avv. Linzi Torquato, Avv. Luigi Zatti, Avv. Cav. Francesco Carlo Etro, Avv. Cav. Uff. Riccardo Etro, Fratelli Cameroni, Cav. Avv. Arturo Ellero, Avv. Sebastiano Brascuglia, Avv. Egidio Zoratti, Avv. Mario Marchi: Totale L. 200

Di queste, ne furono versate 100 all'Assistenza Civile; con le altre 100 si è iscriverà il compianto Cav. Pievatolo come socio perpetuo alla Croce Rossa.

—

In luogo di torcie ai funerali della povera signora Maria De Mattia mar. Cardazzo versarono al Pro-Infanzia L. 2 ciascuno i signori Avv. Comm. Enea Ellero e Cav. Francesco Asquini.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

PICCOLA CRONACA.

L' **Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi —, femmine 3. Totale 3.

Morti.

Ucellani Spiridione di anni 46, Reni Giorgio di mesi 9, De Mattia Cardasso Maria di anni 42, Gasparotto Guerrino di mesi 11, Parzianello Maria di mesi 4, Venerus Ferruccio di anni 9, Falomo Francesco di anni 24, Capitanio Fiorino di anni 35, Lugarini Mariano di anni 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pagura Rodolfo con Calle Antinesca.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 1 Luglio 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L.	29.72
Fagiuoli	»	»	36.95
Sorgorosso	all'Ett.	»	15.—
Segala nuova	»	»	30.46

Prospetto degli animali macellati

dal 1 al 7 Luglio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	—	3	—	—	—
Garlatti Leonardo	—	1	2	3	—	2
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	4	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	5	—	—	—
Petris Giovanni	—	—	4	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	2	1	—	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	11	14	8	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	12	20	27	13	—	4

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8-12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco*.

Ricordi Cronistorici di Pordenone
del cav. VENDRAMINO CANDIANI
Grosso volume con illustrazioni
edito da ANTONIO BRUSADINI
Prezzo L. 2.50
Vendibile presso la Cartoleria
FRATELLI GATTI - Pordenone

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

·DOMANDATE·

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —